



## La comunità balsamo per il dolore e la sofferenza.

*“Due dei discepoli andavano in un piccolo paese chiamato Emmaus (...) Lungo la strada parlavano di quello che era successo. Mentre conversavano e discutevano, lo stesso Gesù si avvicinò e si mise a camminare con loro. Ma qualcosa impediva ai loro occhi di riconoscerlo. (...) Gesù disse loro: ‘Uomini di dura cervice, come vi costa credere tutto quello che annunciarono i Profeti! Non era forse necessario che il Messia sopportasse tutte quelle sofferenze per entrare nella sua gloria?’ (...) Gesù fece segno di continuare il cammino. (...) Allora gli occhi dei discepoli si aprirono e lo riconobbero ...”*  
(Lc 24, 13-15.25.28-29.31).

**P. Ricardo E. Facci**

Poco tempo fa, ebbi occasione di ascoltare per un bel momento, la testimonianza di una sposa di Hogares Nuevos, la quale ha fin troppi motivi per dire che da alcuni anni gli è toccato vivere fortemente il dolore e la sofferenza. Mi diceva che alcune persone la accusavano del fatto che nella sua relazione col Movimento era una fanatica. Al che lei risponde un bel “no”. La sua esperienza è che “Hogares Nuevos è amore. Non è fanatismo ...” “Quando ci è toccato di soffrire, ci siamo sentiti sempre accompagnati ...”

In quante occasioni, trovandomi con persone che hanno avuto un episodio doloroso e di sofferenza, domandando loro, tra le altre cose, se la comunità di Hogares Nuevos è stata loro vicina, mi hanno sempre risposto di “sì”, con un senso di ringraziamento nel loro intimo.

Con questa sposa conversavamo sull'importanza di avere nell'Opera un gruppo dedicato all'“ascolto”. Perché quelli che hanno bisogno di essere ascoltati possano trovare sempre qualcuno disposto a farlo. Perfetto, bella idea. Ma, quale miglior gruppo di ascolto se non la comunità nella quale uno è inserito nell'Opera? È dove vi conoscete mutuamente, pertanto, dove vi potete amare solidamente. Chi ama dispone il suo udito, chi sperimenta di essere amato, apre il suo cuore per condividere le sue pene, i suoi dolori, anche le sue gioie.

Specialmente quando questa cosa può avvenire nella piccola comunità di sostegno, che si riunisce periodicamente in una casa, che è stabile e che genera l'immensa fiducia per condividere la parte più intima del cuore. Lì c'è il vero gruppo d'“ascolto”. La capacità di ascoltare non solo una informazione che trasmette in modo asciutto la notizia: “mi è successo questo”; ma l'occasione meravigliosa nella quale la persona o la coppia di sposi possono esprimere quello che produce questa cosa nel più intimo del cuore.

Un gruppo d'ascolto è una comunità che ama veramente. Garantisce che trasmettendo l'intimità del cuore questa venga recepita con maturità, con sensatezza. Non ascolterà mai per curiosità, né deriderà per le debolezze di chi apre il suo cuore. È risaputo che perfino il peccato produce un gran dolore, ma per paura di affrontare “quello che dirà” qualcuno sta zitto e lo conserva nel suo intimo senza avere nessuno con cui parlarne, oltre al confessore. I membri di una comunità matura sono capaci di ascoltare, di “sentire con”, di accompagnare. Mi viene in mente quello sposo di una comunità del Messico, che con le lacrime agli occhi raccontava come l'amore e l'accoglienza della comunità gli permisero di superare una situazione di peccato, che faceva male a tutta la sua famiglia. Una comunità che invece di condannare, amò, abbracciò, seppe piangere con chi non poteva uscire dal suo “fango”, e lo rese concreto camminando al suo fianco per amarlo. In quel caso sarebbe stato facile indicare col dito, condannare, deridere per la debolezza, tuttavia, camminando al suo fianco si generò la meraviglia che produce il mistero dell'amore.

La conversazione con quella donna continuò, sulla tematica della necessità che tanti hanno di essere ascoltati. Inoltre, oggi tocca ad uno, domani ad un altro. “Oggi a te, domani a me”. Chi potrà sfuggire al dolore e alla sofferenza?

Quante situazioni hanno bisogno solo di un orecchio che sia un balsamo per il cuore! Per esempio, quando qualcuno resta senza lavoro o passa da una traversia economica. Anche le situazioni di depressione o di profondi dolori intimi. Magari una crisi matrimoniale o l'immenso dolore che causa la separazione o il divorzio. Problemi che generano certe scelte dei figli, o le malattie di questi. Bambini malati, gravidanze delicate, perdita di un bimbo che era ancora nel ventre materno. La morte di uno sposo, di una sposa, di un padre, di un figlio, di un fratello, di un amico. L'esperienza del tradimento. In fondo, chi non è passato o sta passando per una situazione dolorosa?

Che lezione mi diede mia madre un giorno! Io ero sacerdote da poco, ed in una visita alla mia famiglia mi raccontava del dolore di una compagna di studi di mia sorella, al che io risposi con la freddezza del “so tutto io sacerdotale” con la frase fatta: “deve accettarlo”; al che mia madre mi rispose, “come si nota che ancora non hai sofferto”. Ci sono situazioni di vita che non si possono studiare, occorre viverle per capirle. In qualcosa che sembra così semplice, mia madre mi insegnò con la sapienza della sua esperienza di vita. Col passare delle pagine dell'almanacco della vita mi insegnò col suo libro.

Faccio notare e sottolineo il fatto che chi ha sofferto sa comprendere meglio. Vi racconto l'esperienza di un padre di diciassette figli, frutto di due matrimoni. Restando vedovo nel primo matrimonio sperimentò il dolore, la solitudine, l'impotenza di fronte all'educazione dei figli; col passare degli anni sapendo che un altro uomo era rimasto vedovo con quattro bambini, disse: “chi soffre questo è un poveruomo”. Il caso della vita volle che una delle sue figlie fosse la maestra che aiutava nelle faccende scolastiche questi quattro piccoli. Per farla breve, si innamorarono, e lei divenne la seconda

sposa e la seconda mamma di quei quattro bambini. Non c'è il minimo dubbio che quell'espressione influì nella decisione di sua figlia: prima accompagnando, poi assumendo e prendendosi carico di un compito per nulla facile, ma ispirata dall'amore.

Tornando all'importanza che la comunità sia un ambito di ascolto, nello stesso tempo, può motivare che nel caso della coppia di sposi si dialoghi e si parli degli argomenti che fanno male. Dicevano ad una coppia che aveva perso il loro figlio: "dovete parlarne, altrimenti non durerete per molto tempo insieme". Non credo che la cosa passi per il "durare", ma piuttosto per la qualità di quella "durata". Parlarne aiuterà a trovare un vero balsamo.

I discepoli di Emmaus conversavano del loro dolore, quando improvvisamente "Qualcuno" si unì a loro. Era Gesù che cominciò a camminare insieme a loro, ma non lo riconoscevano. Ancora non si rendevano conto di Chi fosse. Ma, sicuramente, percepirono il balsamo per il loro dolore, e per questo dissero "resta con noi, già si fa sera ...". Col passar delle ore che stavano condividendo si resero conto di Chi si trattasse. Il dolore divenne gioia.

La comunità deve essere "sacramento" di quel Gesù che cammina insieme alla sofferenza e al dolore. Magari, in un primo momento non si scopre Gesù camminando, facendosi presente in un segno concreto e reale della comunità, ma subito con la grazia di Dio e l'esperienza, si può scoprire questa meraviglia sacramentale: Cristo che si fa comunità, Cristo che sta in mezzo a due o tre dove si riuniscono nel suo nome. Cristo che abbraccia, consola, ascolta ed ama. In questo modo, la comunità si trasforma in un balsamo per il dolore e la sofferenza.

La proiezione dell'ascolto deve estendersi a tutti i cari Figli di Hogares Nuevos, che hanno molte volte i loro genitori come membri del Movimento Hogares Nuevos, ma che non possono fare esperienza di un focolare nuovo, ma del contrario. Non solamente per questa causa, ma è cruciale in questi tempi, ascoltare gli amati figli di ogni famiglia. Sono bombardati, specialmente dai non-valori, da una cultura di morte, da mezzi di comunicazione sociale che non dico "confondono", ma direttamente presentano come "verità" le più grandi dannose menzogne. È necessario ascoltarli nelle loro esperienze, problematiche e dolori, al fine di poterli aiutare, orientare, accompagnarli verso mete che li renderanno più persone, più umani. Loro devono scoprire "Gesù che ascolta" nei loro genitori, nella comunità matrimoniale dei loro genitori, nelle loro proprie comunità di Figli, nelle quali li accompagnate nell'agire dell'Opera orientata verso di loro.

Anche i figli occorre educarli ad "ascoltare", specialmente la Parola di Dio, perché Gesù li guidi, soprattutto, verso l'esperienza dell'amore di Dio che sana e bende le ferite. Voglia il Signore che possano scoprire che nella croce del Signore c'è il senso profondo delle loro vite, benché a volte sia marcata dalla propria croce del dolore. Da Cristo il dolore si carica di senso, è illuminato in un modo nuovo.

È di somma importanza che la comunità incoraggi ad imitare Maria, la quale di fronte alla perdita di suo figlio nell'immenso dolore e umiliazione della croce, rimase in piedi (Cfr. Giov 19,25). Restare in piedi è un profondo atteggiamento di chi trova il senso della sua vita e delle sue sofferenze nella croce di Gesù Cristo. I membri di ogni comunità di Hogares Nuevos sono chiamati ad essere sostegno gli uni degli altri. Il miglior modo di farlo è cominciare dall'"ascolto".

### **Preghiera**

Signore Gesù,

Tante volte ti sei disposto ad ascoltare quelli che soffrivano,

per malattie, morti, disordini di vita,

per l'azione del demonio e del peccato.

Hai ascoltato. Poi accompagnato, hai aiutato a risolvere la situazione,

hai amato, fino a dare tutto sulla croce per la sofferenza dell'intera umanità,

per me, per noi.

Dacci la grazia di disporre le nostre orecchie, la nostra mente e il nostro cuore ad ascoltare chi ne ha bisogno.

Insegnaci a saper uscire da noi stessi per incontrarci con l'altro,

insegnaci a superare gli egoismi e poter ascoltare amando,

insegnaci a rompere con l'individualismo per costruire veri legami familiari e comunitari,

e così giungere ad essere dei veri "noi".

Confidando nella tua grazia, ci impegniamo a mettere il meglio di noi stessi. Amen.

### **Lavoro di coppia**

1.- Sappiamo ascoltare come sposi?

2.- Ci disponiamo con la mente ed il cuore ad ascoltare i figli? Loro, sentono che sono ascoltati dai loro genitori?

3.- I nostri amici, conoscenti, familiari, ci cercano per essere ascoltati?

4.- Cosa dobbiamo migliorare perché l'ascolto sia un ascoltare amando?

### **Lavoro di sostegno (da farsi in comunità)**

1.- Vediamo necessario che la comunità sia un ambito dove possiamo essere ascoltati, soprattutto nel gruppo di sostegno?

2.- Condividere l'esperienza di essersi sentiti ascoltati nella comunità in qualche situazione di difficoltà.

3.- Su quali aspetti dovremmo lavorare perché la comunità sia un balsamo di fronte alla sofferenza e al dolore?

4.- La nostra comunità cura il segreto quando qualcuno confida un doloroso e delicato problema personale o familiare?

**IX° CONGRESO DE LOS HIJOS DE HOGARES NUEVOS.** Orizaba - México 11-13/01/19. Está abierta la inscripción para todos los que deseen participar. ¡Jesús espera una multitud de jóvenes! **JMJ** (Jornada Mundial de la Juventud) en Panamá, 22-27/01/19. Los Hijos de Hogares Nuevos se hacen presente en este maravilloso encuentro juvenil. Corriendo a inscribirse. Hna. Cecilia: [hermanacecilia@hogaresnuevos.com](mailto:hermanacecilia@hogaresnuevos.com); + 54 9 11 61236227

Para agendar y reservar lugar: **Peregrinación a Jerusalén y Jordania, 21/2 al 3/3 del 2020.** Cupos limitados.

Oremos para que el Señor acompañe a los jóvenes que se preparan para ser Consagradas y Sacerdotes Misioneros de la Familia. Quiera Dios surjan nuevas vocaciones para acompañar las familias necesitadas de acompañamiento específico. **RETIRO VOCACIONAL 20-23/12/18 en Virrey del Pino.**